



San Gallo, 13 giugno 2024

Comunicato stampa

relativo alle sentenze B-2284/2023 del 22 maggio 2024 e B-3507/2022 del 4 giugno 2024

Ucraina: mantenuto il blocco dei valori patrimoniali

Poche settimane dopo l'inizio della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, il Consiglio federale ha bloccato diversi conti di persone vicine all'ex presidente ucraino Viktor Yanukovich. Il Tribunale amministrativo federale respinge i ricorsi contro tale provvedimento.

Tra il 2010 e il 2014, durante il mandato dell'ex presidente ucraino Viktor Yanukovich, diverse persone appartenenti al suo entourage politico avevano aperto vari conti bancari in Svizzera. Nell'autunno 2013, il rifiuto di Yanukovich di firmare un accordo di associazione con l'Unione europea aveva scatenato proteste e disordini («Euromaidan»), che nel febbraio 2014 hanno infine portato alla destituzione dell'ex premier.

Blocco preventivo nell'ambito dell'assistenza giudiziaria internazionale

In seguito, tanto nell'Unione europea quanto in Svizzera, era stato disposto il blocco preventivo di diversi conti nell'ambito dell'assistenza giudiziaria internazionale in materia penale. Nel contempo, il nuovo governo ucraino ha avviato vari procedimenti penali nei confronti delle persone interessate, principalmente per i reati di corruzione, abuso di autorità e riciclaggio di denaro.

Blocco in vista della confisca nell'ambito di una procedura d'azione

In virtù della legge federale concernente il blocco e la restituzione dei valori patrimoniali di provenienza illecita di persone politicamente esposte all'estero, dopo l'inizio dell'aggressione militare russa contro l'Ucraina il Consiglio federale ha bloccato una seconda volta i conti bancari, ma stavolta in vista della confisca a seguito del fallimento dell'assistenza giudiziaria. Il blocco serve ad assicurare che i valori patrimoniali, pari complessivamente a oltre 100 milioni di franchi, non possano defluire.

In queste due sentenze il Tribunale amministrativo federale (TAF) ha esaminato le condizioni legali del blocco in vista della confisca. In particolare, ritiene che in ciascuno dei procedimenti in questione e date le circostanze concrete, l'Ucraina non è più in grado di adempiere i requisiti di una procedura di assistenza giudiziaria internazionale in materia penale. Le sentenze del TAF riguardano soltanto misure provvisorie. Le questioni di diritto di proprietà non sono state esaminate e rimangono riservate ad un'eventuale futura procedura d'azione.

Queste sentenze possono essere impugnate dinanzi al Tribunale federale.

Contatto

Rocco R. Maglio

Addetto stampa

+41 (0)58 465 29 86

+41 (0)79 619 04 83

medien@bvger.admin.ch

Il Tribunale amministrativo federale in breve

Il Tribunale amministrativo federale (TAF) è stato istituito nel 2007 e ha sede a San Gallo. Con 73 giudici (65 ETP) e 375 collaboratori (314.7 ETP), è il più grande tribunale della Confederazione. Il TAF giudica i ricorsi interposti contro decisioni delle autorità amministrative federali e in determinate materie può verificare anche le decisioni di autorità cantonali. Su alcune questioni giudica anche su azione in prima istanza. Il TAF si compone di sei Corti, le quali pronunciano in media 6500 decisioni l'anno.